

**Maltempo** Chicchi grandi come palline, 10 minuti di ghiaccio. Colpite la città, Nogara, Castagnaro e la Val d'Ilasi

# Grandinata violenta

## Danni ad auto, case e colture agricole

### Tre contusi. Via Marconi, cade una vetrata

VERONA — Come una lingua di ghiaccio. Tagliente, tanto da fare in neanche dieci minuti danni per migliaia di euro. Secca come una lama, senza neanche una lacrima di pioggia. E' stata una delle grandinate più devastanti degli ultimi anni, quella che ieri verso le 17,30 ha spazzato la città e buona parte della provincia. Ovuli di acqua gelata che hanno danneggiato, al loro passaggio, qualsiasi cosa. Auto, tetti, colture.

Si è formata a Modena, quella lingua di ghiaccio. E' passata per Reggio Emilia e Mantova e ha scaricato tutta la sua potenza prima a Nogara, poi a Castagnaro. Ed è risalita fino in città, falcidiando ogni cosa. A Verona sono state centinaia le auto «botate» da quei «chicci» che in realtà avevano poco dei germogli, ma molto - nelle dimensioni - di palline da tennis. Tetti ammaccati, ma anche molti vetri infranti per i veicoli in sosta all'aperto. La Zai, San Zeno, Borgo Trento, il centro storico, Avesa e Quinzano. Su fino a Grezzana, Tregnago e la Val d'Ilasi.

Danni anche a qualche tetto, in particolare a quelli che montano dei pannelli solari che sono andati in frantumi sotto la forza del ghiaccio.

Tre persone hanno chiamato il 118 e sono andate in ospedale, per le ecchimosi ri-



#### I danni

A destra la grandinata che ha colpito Verona verso le 17,30. A sinistra i vigili del fuoco nella galleria di via Marconi dove è caduta una vetrata (foto Sartori)

portate da quella grandine che aveva la forza di un pugno.

I vigili del fuoco sono intervenuti tra via Marconi e

via Poloni, dove alcuni vetri infranti «penzolavano» e impedivano il passaggio nella galleria tra le due strade. Ma è stato in provincia che quel-



**Dieci minuti** La grandinata in città è durata una decina di minuti

la lingua di ghiaccio ha espresso tutta la sua forza. Stando a una prima stima fatta dal direttore del Confindustria Verona Codive (il con-

sorzio degli agricoltori che assicura le imprese dai danni del maltempo), Michele Marani, diverse colture sono andate distrutte.

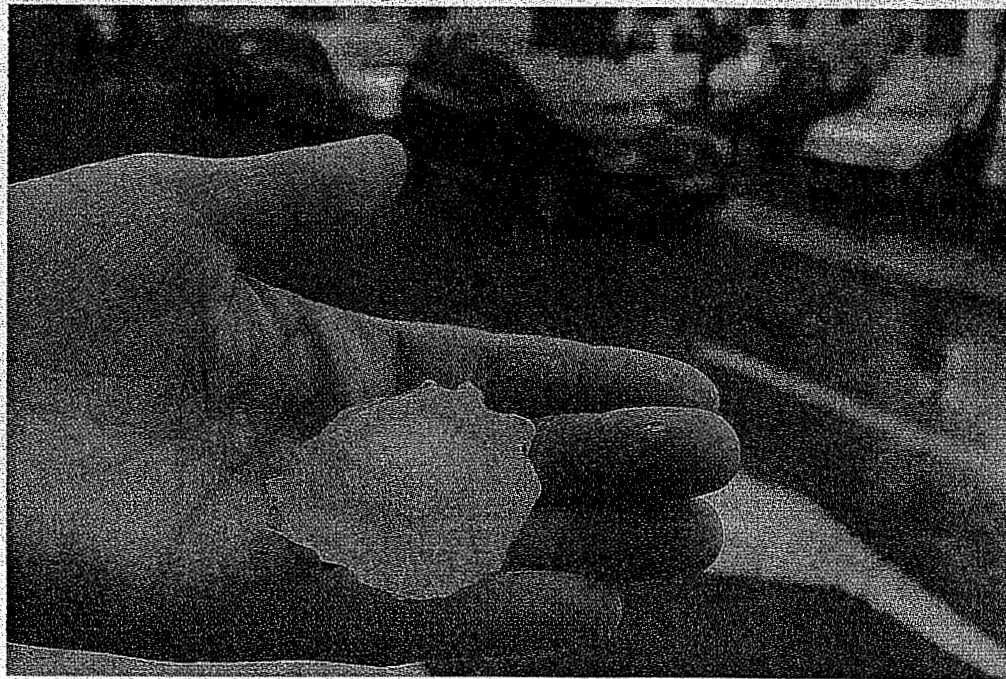
A fare i conti con quegli ovuli che ieri sono stati immortalati in decine di foto e di video, saranno meli, peri e soia che sono in fioritura, ma anche le piantine di frumento e le orticole, come il broccolo di Castagnaro.

Ma danni ingenti li hanno riportati anche peschi e albicocchi e gli olivi e i vigneti a Quinzano.

Insomma, gli unici a sfregarsi le mani sono carrozzieri e vetrai. E, comunque, quella di ieri è stata una grandinata di una potenza inusuale, ma è bene ricordarsi quanto fa notare il Codive. Che il Veronese, che piaccia o meno, è cielo di ghiaccio. Nel 2012 è grandinato 54 volte.

E quindi quella di ieri altro non sarà che un preludio. Per quanto violento.

**Angiola Petronio**



**«Ovuli»** Un «chicco» di grandine caduta ieri su Verona. Il diametro è quello di una pallina da tennis